

**Crescita e competitività alla luce delle nuove
regole di mercato**

FORUM HR 2015

Camillo Venesio,
Amministratore Delegato e Dg Banca del Piemonte

9 Giugno 2015



● Il punto: la bassa redditività delle banche commerciali italiane

○ Regole e possibili riflessi sulla gestione bancaria

○ Conclusioni

STATO E PROSPETTIVE DEL COMMERCIAL BANKING SONO FORTEMENTE CONDIZIONATI DA MUTAMENTI STRUTTURALI (REGOLAMENTARI+SALTO TECNOLOGICO) E CONGIUNTURALI (EREDITA' DELLA CRISI IN UN CONTESTO DI RISVEGLIO MACRO)

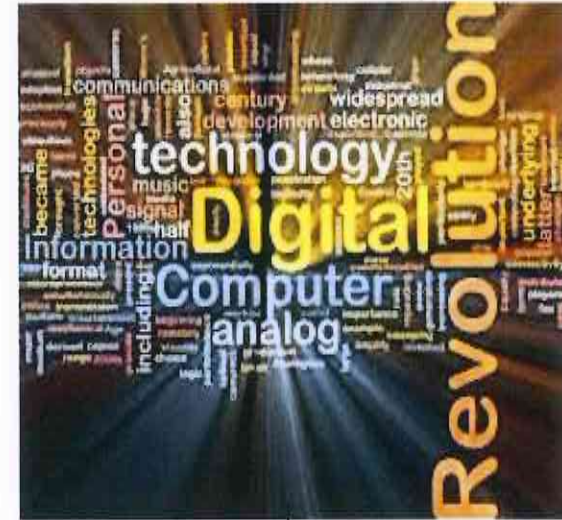
L'evoluzione della congiuntura ...

... si somma a due grandi rivoluzioni che incidono strutturalmente sul business bancario

La congiuntura

La rivoluzione regolamentare

La rivoluzione digitale



- Contrazione **volumi** di domanda (di qualità)
- Riduzione **margini**
- Aumento **costo del Rischio di credito** (rettifiche)

- **Vincoli gestionali** : capitale, liquidità, SREP, ...
- **Costi di compliance**: SSM, SRM, DGS ...

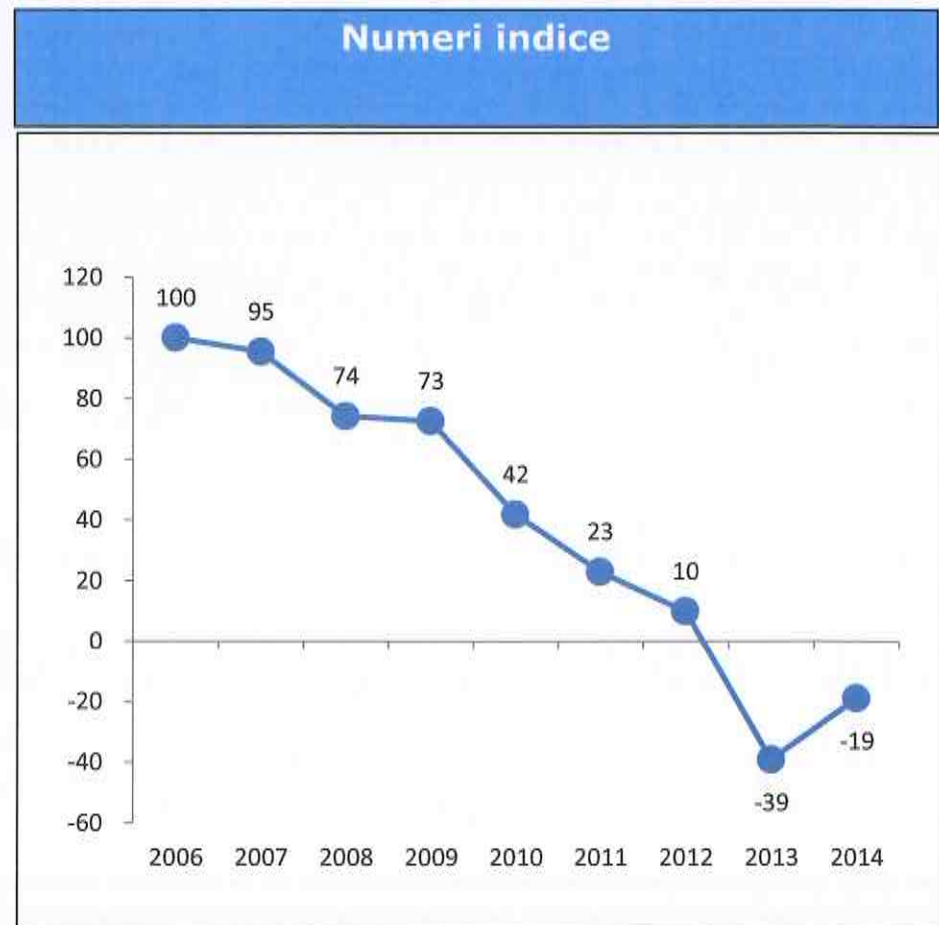
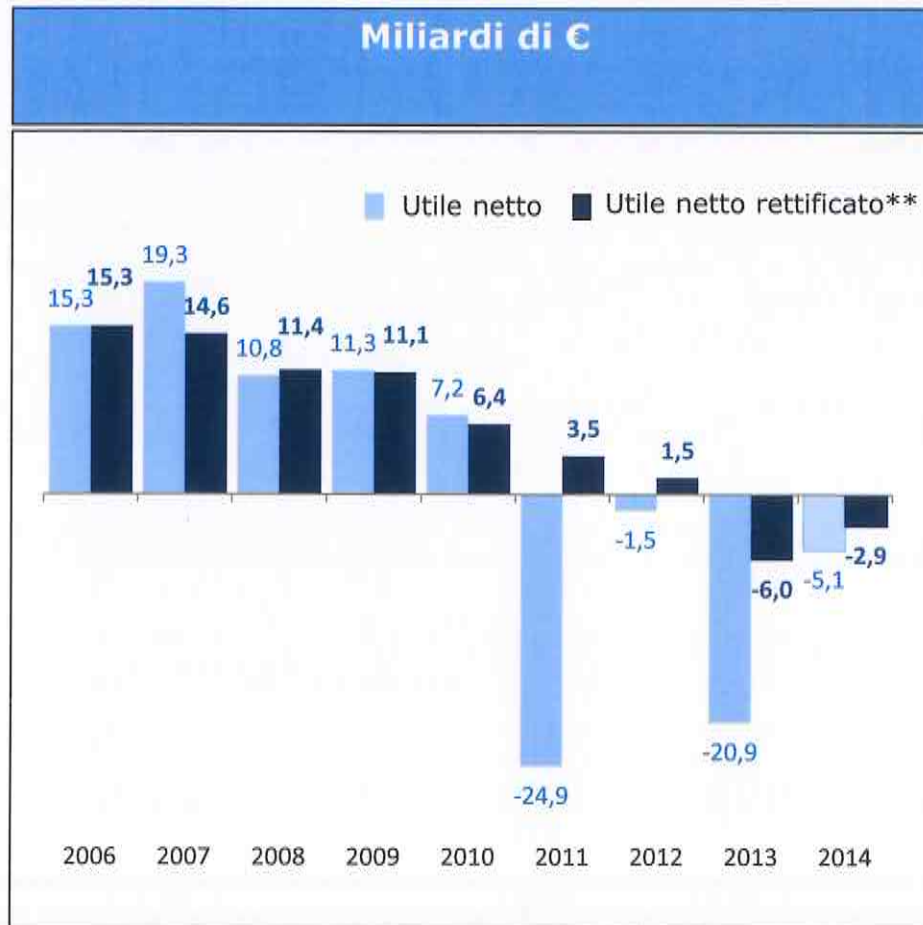
- **Crescita concorrenza** : anche cross-border e cross-sector oltre che tra banche
- **Evoluzione comportamenti dei consumatori**: esigenze e modalità di accesso ai servizi bancari

Pressioni sulla redditività

Cambiamenti congiunturali/strutturali hanno inciso, stanno incidendo ed incideranno pesantemente sulla performance delle banche italiane ...

Utile netto dei gruppi bancari italiani*

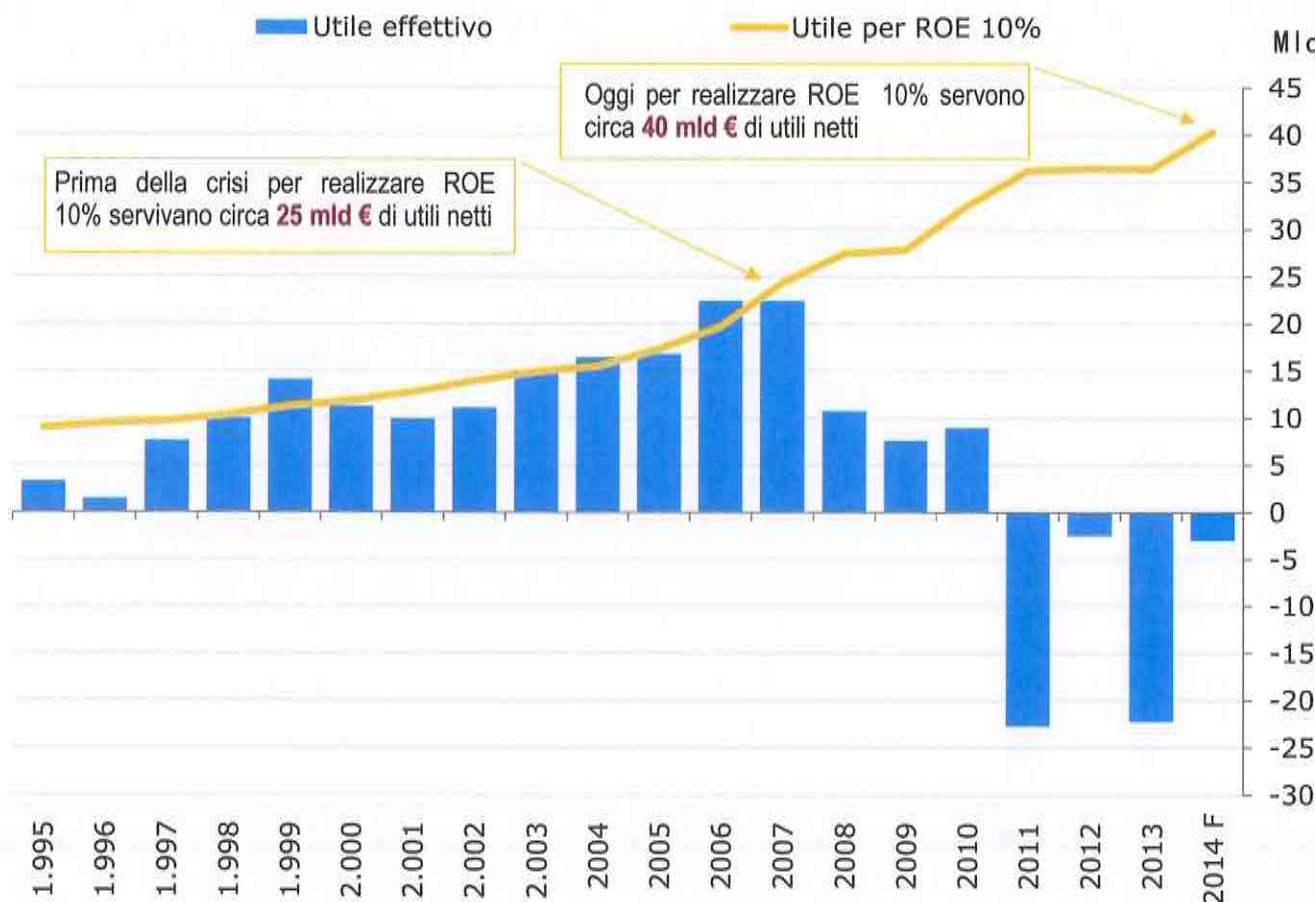
FOCUS REDDITIVITA'



(*) 13 gruppi per 2014; 36 gruppi per 2012 e 2013, 39 gruppi dal 2006 al 2011 (**) al netto delle Rettifiche di valore dell'avviamento e altre attività immateriali, dell'utile/perdita da gruppi di attività in via di dismissione, dei proventi da partecipazioni in Banca d'Italia

... anche perché le nuove regole, che elevano le richieste di dotazioni patrimoniali minime, comportano volumi di utili più elevati per realizzare uguali livelli di redditività: nel 2007 per un ROE (Utile/Capitale) del 10% erano sufficienti 25 mld € di utili, oggi ne servono 40

Dinamica dell'utile netto effettivo delle banche italiane e dell'utile netto implicito in livelli di ROE pari a 10%, (dati annuali; 1995-2014*)



Mld € Anche ipotizzando una normalizzazione del quadro esterno, peraltro difficile nel breve termine, ovvero il riallineamento delle rettifiche su crediti sui livelli pre-crisi (circa 5 mld €), per realizzare utili intorno ai 40 mld sarebbe comunque necessaria una variazione (positiva) di ricavi (negativa) di costi intorno al 15%, tassi di variazione molto difficili da realizzare nel mondo post-crisi

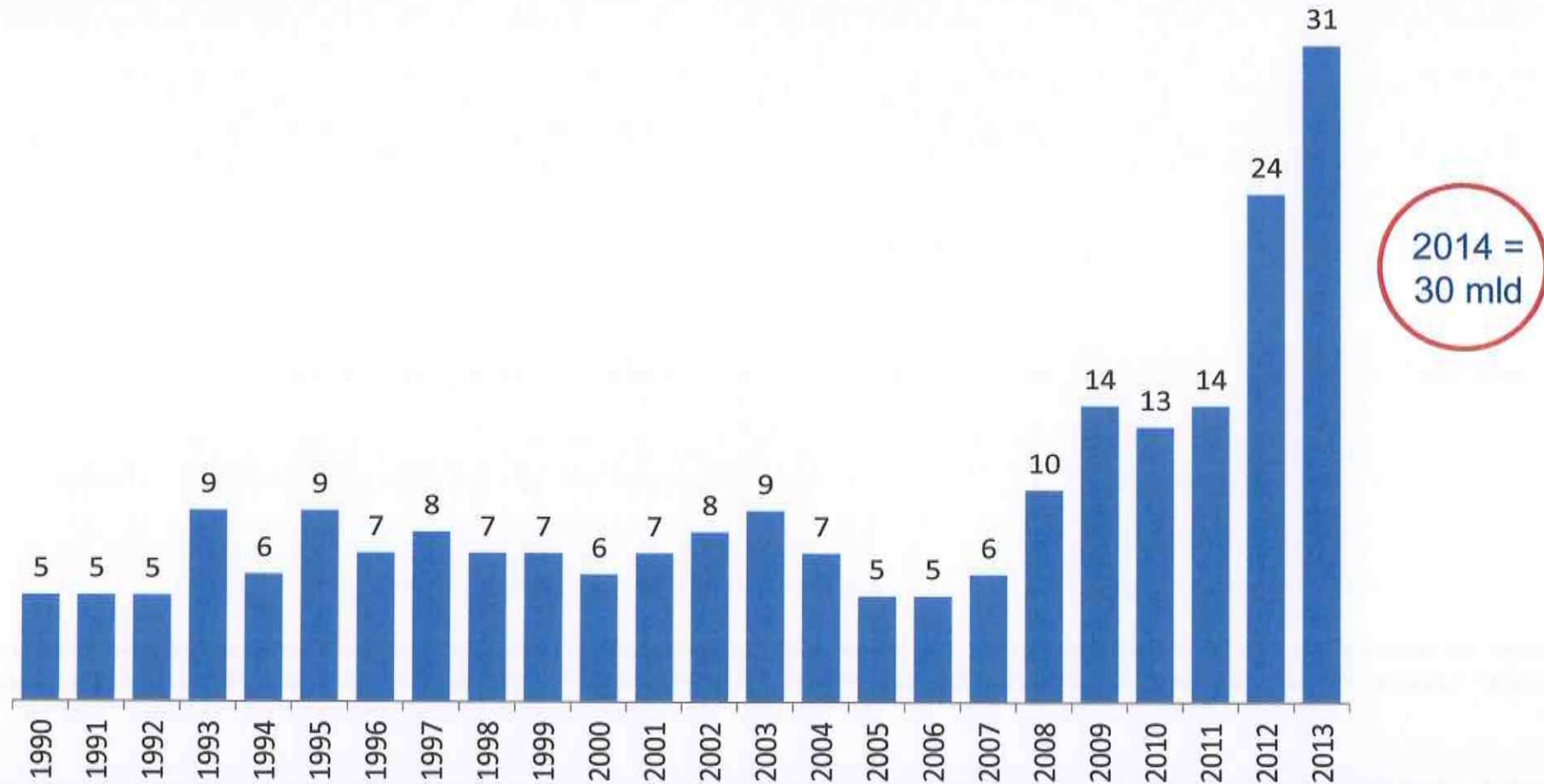
(*) Dato 2014 relativo a 13 gruppi bancari

FOCUS REDDITIVITA'

Fonte: Abi su dati Banca d'Italia

... la natura commerciale delle banche italiane ha determinato che **il settore pagasse moltissimo in termini di perdite su crediti**

Rettifiche su crediti in italia (dati di sistema 1997 – 2013; mld €)

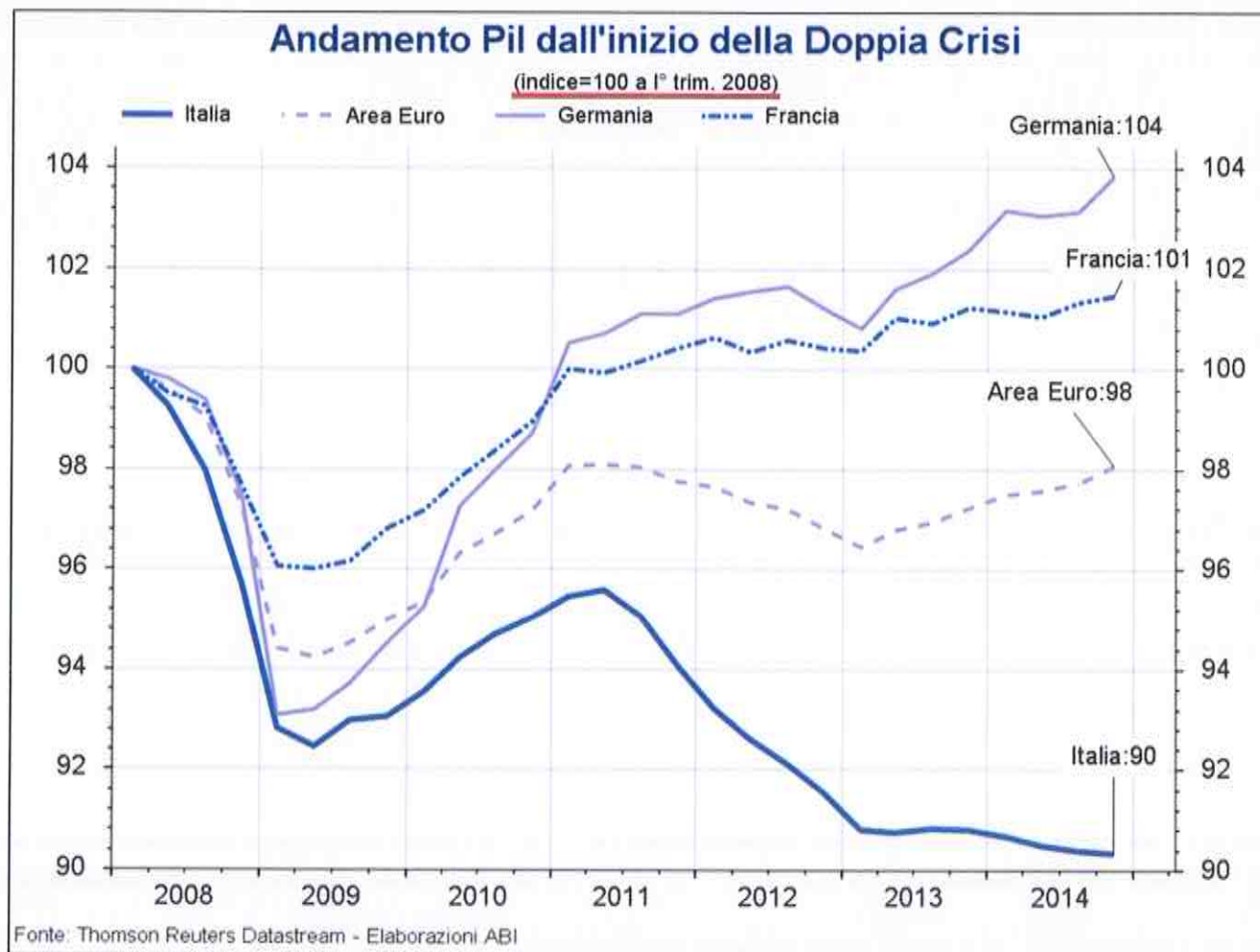


Fonte: Abi su dati Banca d'Italia

Tema non solo congiunturale ma anche strutturale

La caduta del Pil dell'Italia è stata la più marcata e contestualmente, tra la prima e la seconda crisi, la ripresa è stata tra le più deboli ... e Pil potenziale è insoddisfacente

PER NON DIMENTICARE



Tasso di variazione Pil potenziale Italia

Data	Var %
2010	-0,0
2011	0,0
2012	-0,2
2013	-0,2
2014	-0,0
2015	0,2
2016	0,4

Qualche segnale di ripresa

- In Italia dopo alcuni anni di recessione siamo ora in una fase di **moderata ripresa**, anche se i segnali sono ancora **incerti**.
- Tra i segnali positivi c'è la **ripresa dei flussi del credito bancario**, con un primo trimestre dell'anno corrente che ha fatto segnare un picco relativo delle erogazioni rispetto al primo trim. 2014: + 8% il credito alle imprese, + 50% il comparto mutui, + 9% quello del credito al consumo.
- **Si attenuano i problemi di scarsa domanda del credito** che nel 2014 avevano contribuito a condizionare la dinamica del credito, **mentre permangono a livelli minimi i tassi bancari** attivi (3,56% il tasso medio totale sui prestiti).

Possibili leve per il management bancario

Ricavi	Incremento volumi di business tradizionale ma nel "nuovo Mondo" è difficile immaginare <u>di tornare a livelli di crescita del credito superiori alla variazione del PIL nominale</u>	✓
	Allargamento margin i: Mark up + Mark down ma in uno scenario di bassi tassi di interesse difficile attendersi forti guadagni di marginalità (<u>oggi Mark down negativo</u>)	✓
	Modifica offerta di servizi : ricomposizione business (fonti di ricavo) verso componenti non tradizionali ma la struttura industriale e sociale del Paese rappresenta un vincolo a questa opzione	✓
Costi	Riduzione/ottimizzazione costi operativi molto è stato fatto, molto ancora resta da fare , ma le resistenze sono forti	✓
Costo del rischio	Selezione prenditori in atto	✓
	Cessione asset deteriorati allo studio (<u>... tre anni dopo...</u>)	✓
Incremento leva (Attivo / Equity)	Leveraging (a parità di capitale) poco realistico alla luce dell'evoluzione del quadro regolamentare	✓
	Contenimento delle RWA (estensione adozione modelli interni) possibili effetti rilevanti prevalentemente per gli operatori medio/piccoli, più orientati all'utilizzo dei modelli standard, ma regolamentazione ...	✓

Imminente: regolamentazione pervasiva e caotica

○ Il punto: la bassa redditività delle banche commerciali italiane

● **Regole e possibili riflessi sulla gestione bancaria**

○ Conclusioni

Unione Bancaria: un mercato sempre più concorrenziale e integrato (1)

- **L'Unione bancaria sta producendo conseguenze dirette e «veloci»** sulle banche e i **gruppi bancari più grandi**:
 - ✓ **pressione della vigilanza** e del rispetto dei ratios patrimoniali e di liquidità (effetti diretti del CA)
 - ✓ le **banche dovranno essere più efficienti** di quanto non lo siano mediamente oggi
 - ✓ **pressione concorrenziale sui mercati all'ingrosso**
- **Effetti (di riflesso) sulle banche medie e piccole**:
 - ✓ **allineamento alle prassi di vigilanza (implicazioni dei risultati del CA)**
 - ✓ **incremento della concorrenza** delle maggiori banche (anche via efficienza)
 - ✓ maggiore concorrenza anche nell'accesso al **mercato dei capitali**
 - ✓ incremento **costi di compliance (contributi a fondi europei: DGS, SRF;** attenzione ai parametri che verranno utilizzati per definire i contributi ai fondi).
 - ✓ **(per memoria) più sensibili alle condizioni dell'economia reale e territoriale di riferimento (effetti della recessione)**
- **Possibili implicazioni sulla struttura dell'offerta bancaria nell'area dell'Euro (M&A)**

Unione Bancaria: un mercato sempre più concorrenziale e integrato (2)

- **MA.....:**

- ✓ **Non perdere di vista l'obiettivo finale di qualsiasi regolamentazione: la crescita sostenibile**
- ✓ **Evitare di far ripartire il circolo vizioso (rischio debito sovrano-rischio settore bancario)**
- ✓ **Il quadro finanziario integrato è solo uno dei pilastri (servono quadro integrato delle politiche di bilancio, delle politiche economiche, la legittimazione democratica e responsabilità)**
- ✓ **Per aumentare il grado di concorrenza nel mercato bancario europeo serve rimuovere i forti divari a livello nazionale (esempio):**
 - **Tassazione**
 - **Calmieri ai prezzi, meccanismi di calcolo degli interessi**
 - **efficienza della giustizia civile (tutela dei diritti)**
 - **certezza del diritto (stabilità)**

Regole e possibili impatti sull'operatività delle banche

Le regole attuali e in corso di definizione prospettano un contesto regolamentare molto sfidante, forti difficoltà nel planning di funding e capitale per le banche e **maggiori vincoli all'accesso al credito bancario per le PMI**

PROVVEDIMENTO

REVISIONE DISCREZIONALITÀ NAZIONALI NEL COMPUTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

SUPERVISORY REVIEW & EVALUATION PROCESS

METODOLOGIA VALUTAZIONE PERDITE SU CREDITI (forward vs backward looking, hard data vs soft info)

COMPUTO TITOLI SUBORDINATI TIER2 NEL PATRIMONIO DI VIGILANZA

REVISIONE STANDARDISED APPROACH FOR CREDIT RISK

REVISIONE DEI CAPITAL FLOOR

REVISIONE MODELLI DI VALUTAZIONE RISK WEIGHTS

REVISIONE SOGLIA DI MATERIALITÀ PER COMPUTO CREDITI PAST-DUE

BAIL - IN

T-LAC / MREL

RIFORMA STRUTTURALE DEL SETTORE BANCARIO

PONDERAZIONE RISCHIO SOVRANO

CAPITAL MARKETS UNION

Disallineamenti e penalizzazioni delle banche si riflettono in penalizzazioni per le altre imprese. Fronte comune per rimuovere le criticità

Le criticità lato banche (regolamentari) si riverberano sulle imprese

Con assorbimenti patrimoniali più elevati peggiorano i *ratios* prudenziali e rischio di ridurre gli attivi. Si restringe quindi la possibilità di erogare credito

Cresce il costo a cui il credito può essere oggettivamente erogato

Inoltre, con fiscalità penalizzante, diventa difficile per le banche produrre utili, quindi capitale per via interna, quindi allargare le capacità di finanziamento

A favore di un sistema più orientato ai mercati, complementare alle banche, purché ciò non favorisca lo *shadow banking*....(mercato unico dei capitali).
Ma sempre questione di tempo.

.....

Per tutto ciò imprese bancarie ed altre imprese devono marciare assieme

Le implicazioni relazionali (con famiglie e imprese) dell'Unione Bancaria Europea (e non solo)

1. Esperienza AQR → Debito e cash flow → **analisi prospettica** (e le imprese?)

L'esame delle modalità con cui è stata condotta l'Asset Quality Review, che fornisce indicazioni sull'approccio della **BCE** nella **valutazione del rischio di credito** e, in ultima analisi, nella determinazione dell'assorbimento di capitale per la banca, emerge il peso rilevante attribuito a valutazioni di tipo **prospettico**, ovvero alla presenza di **piani previsionali predisposti dalle imprese** che attestino le capacità di generare flussi di cassa adeguati per coprire il servizio del debito. Ora, è di tutta evidenza che nelle piccole imprese questo tipo di informazioni è spesso assente e sviluppare questo genere di competenze richiede la rimozione di fragilità di natura amministrativa e gestionale, e soprattutto richiede tempo.

2. Ias (più accantonamenti per crediti problematici)

3. Forbearance (impatto su moratorie)

4. Soglia Materialità (più facile entrare in crediti deteriorati, e le PPAA?)

la **proposta dell'EBA di rivedere (con un abbassamento) le soglie per cui un finanziamento in ritardo di rimborso** deve essere incluso tra i crediti deteriorati (determinando un **raddoppio dell'ammontare delle esposizioni scadute nei confronti delle imprese e famiglie, stimabile** in circa 15 mld di euro e un possibile contabilizzazione di circa 50 miliardi di prestiti nei confronti delle pubbliche amministrazioni tra i prestiti deteriorati)

5. TLAC (aumentano ulteriormente i requisiti patrimoniali)

la proposta del Financial Stability Board che potrebbe portare i coefficienti patrimoniali delle banche a rilevanza sistemica anche su valori superiori al 20%, tale misura impatterà su banche che forniscono oltre 1.000 miliardi di euro di finanziamenti all'economia europea

Le implicazioni relazionali (con famiglie e imprese) dell'Unione Bancaria Europea (e non solo)


6. Revisione approccio standard e assorbimenti patrimoniali su TITSTATO

- la recente proposta del Comitato di Basilea che rende molto più oneroso in termini di assorbimenti patrimoniali il finanziamento erogato alle imprese (per le piccole e medie imprese si passerebbe da un assorbimento patrimoniale del 75% a valori anche del 130%, con un quasi raddoppio dei requisiti patrimoniali attuali)

	Revenue ≤ €5m	€5m < Revenue ≤ €50m	€50m < Revenue ≤ €1bn	Revenue > €1bn
Leverage: 1x-3x	100%	90%	80%	60%
Leverage: 3x-5x	110%	100%	90%	70%
Leverage > 5x	130%	120%	110%	90%
Negative equity(*)	300%			

(*) Note: Negative equity means that a corporate's liabilities exceed its assets.

- l'ipotesi di proposta del Comitato di Basilea che prospetta un assorbimento patrimoniale a fronte della sottoscrizione da parte delle banche di titoli di Stato con il conseguente rischio di una minore capacità delle banche di contribuire alla sottoscrizione delle emissioni. Con evidenti impatti per l'Italia che ha uno dei debiti più elevati nel mondo.

-
- 
- Il punto: la bassa redditività delle banche commerciali italiane
 - Regole e possibili riflessi sulla gestione bancaria
 - **Conclusioni**

Conclusioni

- **Riconoscere la ricchezza e la peculiarità dei diversi modelli di business** per evitare di creare disparità di trattamento per chi svolge un ruolo di supporto alle PMI e alla famiglie. **La consapevolezza che le regole sulle banche sono regole sul sostegno all'economia e alle imprese.**
- Sarà sempre più importante il **tema della redditività** (cioè anche capacità di produrre capitale per via interna).
- **Le banche (tutte)** dovranno necessariamente **misurarsi in un contesto europeo**, guardando oltre i propri confini e valutando i propri livelli di competitività in uno scenario più ampio, **anche se continueranno ad operare in territori ristretti:**
 - **riflessi su modelli di business**
 - **linee strategiche**
 - **strutture organizzative**
 - **processi distributivi**

In futuro più stabilità. E anche più crescita economica?